



Azione Cattolica Italiana



Agli aderenti, ai simpatizzanti  
agli amici dell'Azione Cattolica diocesana  
ai sacerdoti assistenti

Montepulciano, 6 dicembre 2020, seconda domenica di Avvento

Carissimi amici, insieme al Consiglio Diocesano e agli Assistenti, ci è sembrato bello rivolgervi un pensiero in occasione dell'8 dicembre, giorno in cui vivremo un'adesione diversa da tutte le altre nella lunga storia dell'Associazione, ma che anche per questo potrà essere un'occasione preziosa per riflettere e accogliere in pienezza le ragioni per cui decidiamo di far parte della famiglia dell'Azione Cattolica.

La Presidenza Nazionale ha scritto ai responsabili diocesani una lettera in cui ci ricorda che la scelta dell'8 dicembre per l'adesione pone il nostro "Sì" sotto la protezione del grande "Sì" della Vergine Maria. Scrive infatti la Presidenza Nazionale: "Maria rappresenta perciò per ciascuno di noi e per la Chiesa intera il modello di "adesione" alla volontà di Dio. Quel "Sì" pronunciato a Nazareth non fu risparmiato da paure, incertezze, dubbi: quando Luca ce lo racconta, ci ricorda un dialogo attraverso il quale le ragioni stesse di quella adesione si sono fatte più profonde e, dunque, più robuste".

E' quindi fondamentale che l'8 dicembre, in cui quest'anno non potremo vivere i tradizionali momenti comunitari nelle nostre parrocchie, sia occasione per rinnovare più consapevolmente il nostro "sì".

Aderendo all'Azione Cattolica diciamo un sì al Signore che ci offre questa esperienza nella ricchezza della Chiesa e ci chiama a custodirla e arricchirla.

Diciamo sì a una rete di fratelli che, con tutte le loro storie fatte di bellezza e di fragilità, si sostengono e camminano insieme rinsaldando i legami con un abbraccio ideale proprio quando la pandemia ci impedisce di abbracciarci fisicamente.

Diciamo sì alla Chiesa universale e alla nostra Chiesa particolare, nel suo cammino che quest'anno ci porta a mettere al centro più di sempre l'Eucaristia; diciamo sì alle nostre parrocchie e a quella vita ecclesiale di tutti i giorni, di cui oggi più che mai cogliamo le fatiche ma che desideriamo amare e sostenere sempre meglio.

Diciamo sì al nostro Paese e alla nostra terra, certi che la formazione associativa aiuta a essere membri consapevoli della città di Dio e della città dell'uomo.

Il tempo che stiamo vivendo ci educa, come ha ricordato il presidente Nazionale Matteo Truffelli presentando gli aggiornamenti al Progetto Formativo, e noi possiamo imparare dalle privazioni cui siamo chiamati. Per l'Associazione non poter vivere ordinariamente gli incontri e le feste è una grande sofferenza, ma è anche un'opportunità per riscoprire qualcosa di cui da molto tempo sentiamo il bisogno: nell'A.C. l'essere precede il fare e la profondità della vita spirituale e del legame associativo fondano ogni nostra iniziativa. "Questo non significa che l'A.C. va in pausa perché la vita non va in pausa" dice ancora il Presidente Nazionale, infatti a livello diocesano non si è interrotta la proposta formativa, che in questa fase si realizza a livello unitario nelle modalità compatibili con le regole in vigore, e neppure rinunciamo a celebrare l'Adesione, che in ogni parrocchia sarà vissuta nelle forme oggi opportune con l'intenzione di organizzare un momento di festa quando sarà possibile.

Il presidente diocesano:  
Paolo Cencini

L'Assistente diocesano:  
don Fabrizio Ilari